

Per Camozzi supermagazzino automatizzato modello Amazon

Inaugurato alla Marzoli il polo distributivo del Gruppo con 9 milioni di investimenti

L'impianto

Gianni Bonfadini
g.bonfadini@giornaledibrescia.it

PALAZZOLO. Diventa come ordinare da casa un paio di jeans o di scarpe o un profumo. Si prende un cell, si cerca un sito, lo si scorre, si vi piace fate clic e in 24-48 ore arriva a casa la scatola. Facile. Adesso, questa comodità, chiamiamola così, vale anche per le aziende. Anzi: vale sempre più per le aziende. Era difficile, sino a qualche anno fa, immaginare un'azienda che produce condizionatori o motori potesse avere bisogno dei pezzi per fare quelle cose in poche ore. Ma come, ci saremmo chiesti tutti, avrete pure un sia pur piccolo magazzino? Risposta di oggi: no, signore, non facciamo più magazzino. E allora dovrete rassegnarvi ad aspettare un bel po' di giorni. Risposta: no, signore: vogliamo i pezzi entro 24 ore...

E allora, chi fa prodotti che servono alle aziende deve attrezzarsi: non solo a fare da magazzino ai clienti ma a fornirgli quel che chiede in 24 ore (max 48). Se non lo fai il rischio è che lo faccia qualche altro. E quindi bisogna attrezzarsi.

Si compra a catalogo. Ieri mattina, all'interno del sito della Marzoli di Palazzolo, i Camozzi hanno presentato il nuovo magazzino automatizzato attivo dal 7 gennaio. 9 milioni di investimento, 5 mila metri quadri di superficie, 18 mesi di lavoro, un concentrato di tecnologia per smistare nel mondo quanto viene prodotto negli stabilimenti del gruppo a Lumezzane e Polpenazze (componenti pneumatici e per l'automazione). Ma attenzione: smistare in 24/48 ore dall'ordine del cliente che entra nel portale dell'azienda,

Cinquemila metri quadrati e tanta tecnologia. Consegne garantite entro 24 ore (max 48) in tutta Europa

(pardon: in stabilimento) quel che ha ordinato.

Montagna tecnologica. Una breve cerimonia di inaugurazione all'interno di un sito storico per Palazzolo (la Marzoli, da vent'anni nel gruppo Camozzi), presente il vicesindaco e il parroco della città. Sintetica presentazione della struttura da parte di Lodovico Camozzi (presidente del gruppo) e di Marco Camozzi (direttore generale di Camozzi Automation), con accanto lo zio Geromino e alcuni cugini. A Fabio Cavalli, manager del

gruppo, il compito di guidare la visita all'impianto che, va detto subito, ha una capacità operativa 10 volte superiore a quanto sin qui visto sul mercato.

40mila cassette. Il meccanismo organizzativo sulla carta è semplice. Ogni giorno, dagli stabilimenti del gruppo arrivano uno-due camion che qui scaricano i pallets con imballati i prodotti. I vari componenti sono già in cassetta; in meno di un'ora si spallettizzano e se ne vanno nel magazzino. Questo è il primo impianto - spiega Lodovico Camozzi - di questo tipo installato in Italia. E' un Multishuttle Cuby della austriaca Schaefer capace di lavorare con 80 robottini che dentro l'impianto mettono e tolgono cassette 24 ore al giorno su 19 piani. Ce ne sono 40 mila di cassette con 160 mila codici prodotto. Sensori, bilance elettroniche, laser, robot. E tanto software: quello di gestione Wms integrato con l'Erp aziendale Sap il tutto dentro il cloud Microsoft con elementi - sottolinea Lodovico Camozzi - di intelligenza artificiale.

Arriva l'A.I. E questo è un capitolo nuovo, o relativamente nuovo. Questo è un sistema che autoapprende, che giorno dopo giorno impara qualcosa ed è quindi in grado - e sempre più lo sarà - di fornire risposte rapide e in volumi elevati. Raccoglie la richiesta del cliente, lancia l'ordine, ottimizza le consegne ma è in grado anche di dare indicazioni alla produzione sulla base delle richieste e di «leggere» il cliente immaginando persino quel che potrà ordinare sulla base della sua storia. Più o meno quanto recita lo slogan di Amazon: «Stiamo consegnando quel che ci ordinerete»... //



Alla guida. Marco (a sinistra) e Lodovico Camozzi



Gli ospiti. Fornitori e clienti al taglio del nastro



Dal magazzino 1.350 prelievi. Per ogni ora rispetto ai 180 del vecchio sistema

L'industria resta il «cuore» ma il futuro apre nuove frontiere

BRESCIA. Un Gruppo solidissimamente industriale ma che capisce che il futuro è anche altrove. Camozzi è un Gruppo da 400 milioni di ricavi (394 nei dati di bilancio 2017, 80% export) con utile netto consolidato per 14,5 milioni dopo aver sostenuto investimenti per quasi 40 milioni. Presente direttamente (con stabilimenti o commerciali) in 26 Paesi. Produzioni diversificate: pneumatica, automazione

industriale, ma anche fonderie (Mora di Gavardo), macchine utensili (Innse, Brescia), meccanotessile (Marzoli, Palazzolo) con controllate importanti negli Usa (Ingersoll). Diventa sempre più importante la ricerca e lo sviluppo che ha nel Marc (Mechatronic Application Research Center) e nella Camozzi Digital due realtà (alla guida Marco Camozzi) a servizio della innovazione del Gruppo ma, sempre più, del mercato in senso ampio.

Gestione rischi: un incontro per le aziende camune

Assocamuna

BRENO. Venerdì 18 gennaio alle 16 all'Auditorium Mazzoli a Breno, verranno presentati i dati emersi dal primo Osservatorio promosso da Assocamuna in collaborazione con Anra e Cineas, sulla sensibilità delle aziende camune in tema di gestione dei rischi. L'evento avrà come obiettivo quello di rendere noti i dati raccolti e analizzati da Risk Manager Certificati, in modo da poter dare spunti nuovi e interessanti alle aziende che interverranno. Dopo i saluti del sindaco Sandro Farisoglio, interverranno Roberto Mazzola (Presidente Assocamuna), Sandra Martina Bassi (Cassa Padana Bcc - Consigliere Anra), Stefania Pallotta (Direttore Cineas). Seguirà la tavola rotonda moderata da Riccardo Venchiarutti sindaco di Iseo, con Giorgio Buzzi (Gruppo Lucefin), Fabrizio Capacioli (Asacert Assessment & Certification), Alessandro De Felice (Anra), Massimo Michaud (Cineas). //

Sanità privata: 4.500 a Brescia senza il rinnovo del contratto

12 anni di attesa

BRESCIA. 150 mila operatori della sanità privata nel paese, 4500 nelle cliniche private di Brescia: sono questi i numeri dei lavoratori della sanità privata che da dodici anni aspettano il rinnovo del contratto.

I gruppi della sanità privata di Brescia aderiscono alle associazioni datoriali Aris e Aiop, le quali, nonostante le sollecitazioni di Cgil, Cisl e Uil, non vogliono riconoscere il diritto al rinnovo del contratto nazionale di lavoro. «In questi anni le cliniche pur avendo fatto utili - si legge in una nota - non hanno distribuito nulla agli operatori». Per questa ragione gli lavoratori manifesteranno il prossimo 22 gennaio, alle 10.30 davanti alla Prefettura di Brescia. Quindi il volantaggio davanti alle cliniche. //



Se vuoi vendere casa, inizia con una **valutazione** professionale, trasparente e precisa **del tuo immobile**.

Chiama un esperto BENIMMOBILI: 030 242 8400

QUI LA PROFESSIONALITÀ È DI CASA. AFFIDACI LA TUA



BENIMMOBILI
RESIDENZIALE

Galleria Kennedy - Via Malta 7 - 25124 Brescia

www.benimmobili.eu